ANTOINE DE ROSNY, *La culture classique d'André Suarès*

Paola Cattani

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/42884>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42884

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 692-693

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Cattani, «ANTOINE DE ROSNY, *La culture classique d'André Suarès*», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 15 ottobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42884> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42884>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 ottobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

ANTOINE DE ROSNY, *La culture classique d'André Suarès*

Paola Cattani

NOTIZIA

ANTOINE DE ROSNY, *La culture classique d'André Suarès*, Paris, Classiques Garnier, 2019, 877 pp.

- 1 La conoscenza dell'opera di André Suarès, il "solitario" e "condottiero" che occupa nella vita letteraria francese di inizio Novecento un posto al tempo stesso appartato e centrale, ha trovato recentemente un importante impulso grazie ad alcuni lavori che hanno portato all'attenzione dei lettori parti significative e finora inedite dell'opera di questo autore. Dopo il volume che nel 2010 aveva raccolto, per le cure di F. Gagneux, i primissimi progetti poetici e drammatici di ispirazione simbolista, ora ben due volumi ci restituiscono i testi relativi ad un'altra fonte essenziale per la scrittura di Suarès: l'antichità classica.
- 2 Antoine de Rosny ha infatti portato alla luce ed editato, in un primo volume intitolato *Fragments manuscrits relatifs à la culture classique* (Paris, Classiques Garnier, 2019, 548 pp.) numerosi inediti, custoditi essenzialmente alla Bibliothèque Doucet e in collezioni private, relativi a soggetti e temi della classicità greca e latina: progetti poetici (in particolare la *Chanson de Psyché* elaborata negli anni Venti), progetti drammatici costruiti attorno a personaggi mitologici, drammi storici greci e romani concepiti in età giovanile (come *Achille* o *Caligula*), oppure che Suarès rielabora a più riprese lungo il proprio itinerario poetico (è il caso dei progetti su Orfeo o Cesare). Questi materiali rendono conto non solo dell'estensione della cultura classica di Suarès, ma anche dell'importanza che questa riveste per lui in vista dell'elaborazione di alcune tematiche cruciali per la sua poetica, come il culto dell'eroismo e la commistione di polemica letteraria e politica (che emerge benissimo ad esempio nel *Dialogue sur Virgile*, uno dei testi più interessanti e lunghi della raccolta).

- 3 In un secondo volume, l'antologia *Vues sur l'Antiquité* (Paris, Champion, 2020, 426 pp.), de Rosny ha poi utilmente riunito molti dei testi che Suarès ha dedicato, all'interno delle sue varie opere, all'antichità classica: ritratti letterari (ad esempio di Saffo, Aristofane, Marco Aurelio, Sallustio, sant'Agostino), *rêveries poétiques* (su Achille, Prometeo), progetti poetici e drammatici, così come prose di viaggio dedicate a Roma e alla Magna Grecia. Come de Rosny evidenzia, Suarès è impegnato in un importante sforzo di sintesi tra antico e moderno: personaggi reali e mitologici sono trasfigurati e riletti in chiave del tutto soggettiva, spesso a partire dalle tensioni del dibattito critico-letterario e politico contemporaneo. Tra le pagine più forti, rappresentative della ben nota *vis polemica* di Suarès, quelle dedicate a Marco Aurelio, celebrato in quegli anni tra gli altri da Renan, e a cui Suarès nega invece aspramente la qualifica di filosofo; oppure quelle del libello dedicato a sant'Agostino, che Suarès riduce ad un «Platon sans Platon».
- 4 Tutti questi materiali si trovano analizzati in maniera sistematica e puntuale nel terzo volume del trittico, di stampo critico, *La culture classique d'André Suarès*. Vengono qui presentati ed esaminati successivamente: i progetti poetici e drammatici giovanili, i lavori teatrali e l'opera poetica della maturità, i "portraits" che tanta importanza hanno nella produzione di Suarès, e gli altri testi dedicati alla filosofia e alla cultura classica. La meditazione dell'antichità da parte di Suarès viene inserita nel contesto storico e letterario dei dibattiti sulla classicità della fine del XIX secolo, e indagata nel rapporto che Suarès stabilisce con gli intertesti classici, verso i quali egli conquista una libertà sempre maggiore con il passare degli anni: de Rosny evidenzia come alla fase giovanile di appassionata adesione alla classicità, segua una fase di disillusione rispetto agli esiti della propria carriera poetica, che spinge Suarès ad accentuare la dimensione sperimentale della sua produzione (come ben mostrano i ritratti, ottimi esempi della critica "creatrice" di Suarès, poiché presentano letture spiccatamente originali di personaggi storici e letterari a partire da una prospettiva del tutto soggettiva).
- 5 L'analisi di de Rosny mette ben in luce le tensioni costitutive e gli *enjeux* di tale scrittura ispirata alla classicità. Le tensioni anzitutto: Suarès ricerca appunto una sintesi tra antico e moderno che possa riuscire nel progetto di conciliazione in cui a suo avviso Nietzsche avrebbe fallito, e che egli riprende ispirandosi in particolare al modello shakespeariano, di riferimento per lui anche per quanto riguarda alcuni personaggi e miti specifici (come Coriolano). In questo senso, sono molto interessanti le pagine in cui de Rosny segnala il rapporto di emulazione e rivalità che Suarès intrattiene con alcuni suoi contemporanei, in particolare Valéry e Claudel, nella trattazione di temi e motivi classici. Gli *enjeux* poi: in primo luogo si tratta per Suarès di formulare attraverso le rifrazioni classiche un ritratto di se stesso, e di esprimere ricorrendo al mito e alla storia classica le proprie convinzioni filosofiche e morali; in seguito, si tratta di presentare il proprio ideale di bellezza, nella formazione del quale la Grecia classica ha una parte decisiva; infine, si tratta di prendere posizione anche sul piano propriamente politico: in particolare la storia di Roma e personaggi come Cesare da modelli di eroismo diventano negli anni Trenta soggetti in grado di sollevare la polemica anti-imperialista e anti-totalitarista. La lettura dell'antichità di Suarès, per molti versi direttamente e volutamente opposta a quella coeva di Maurras, presenta dunque la classicità soprattutto come un argine contro la barbarie che minaccia l'Europa di inizio Novecento.